

Nonostante il lavoro delle associazioni permane il timore e la sfiducia nei mezzi offerti dallo Stato

L'Isola intrappolata nella morsa di estorsione, usura (e omertà)

Le quattro Corti d'Appello siciliane contano 1.562 iscrizioni per le due tipologie di reato

CATANIA – “Il 29 agosto 1991 qui è stato assassinato Libero Grassi, imprenditore, uomo coraggioso, ucciso dalla mafia, dall'omertà dell'associazione degli industriali, dall'indifferenza dei partiti e dall'assenza dello Stato”. Sono le parole con cui ogni anno, in occasione dell'anniversario dall'omicidio, la famiglia ricorda l'imprenditore palermitano simbolo di una lotta che, a distanza di quasi 23 anni, la Sicilia sta ancora combattendo.

Messina è l'unica a segnare un aumento di denunce per ambedue le tipologie di reato

Ancora oggi estorsione e usura sono, infatti, termini familiari a quest'Isola in cui la flessione delle iscrizioni per tali tipologie di reato non rincuora gli animi ma è solo il finto dato positivo di fenomeni che continuano a rappresentare una vera e propria piaga sociale.

Sono state 1.345 le iscrizioni per il reato di estorsione registrate dalle quattro Corti d'appello siciliane tra il 30 giugno 2012 e il primo luglio 2013. Oltre 500 in meno rispetto all'anno giudiziario precedente. In diminuzione

anche le denunce per usura, 217 nel periodo suddetto contro le 285 dell'anno precedente. Il distretto etneo quello che registra il maggior numero di iscrizioni: 687 per il reato di estorsione, 111 per quello di usura, segue il distretto del capoluogo con, rispettivamente, 489 e 70 iscrizioni, Messina, l'unica a segnare l'aumento di denunce per entrambe le tipologie di reato e, infine, Caltanissetta. Sebbene la flessione di denunce sia, per la maggior parte delle tipologie di reato salutata positivamente, ciò non è vero per i reati in questione, dove tale flessione è specchio di una omertà diffusa, dettata dalla paura e forse anche dalla sfiducia nelle istituzioni.

A tal proposito, in merito al reato di usura, Salvatore Cardinale, presidente della Corte d'appello nissena scrive nella sua relazione che “i dati statistici non sembrano rispecchiare l'effettiva dimensione del fenomeno, essendo giustificata la sensazione, supportata da risultati di indagini e dalle segnalazioni provenienti dalle associazioni antiusura, che sia maggiore il numero delle vittime costrette a ricorrere al credito usurario”. Cardinale sottolinea come, dalle informazioni in possesso della corte risulta che l'usura continua “ad essere praticata nel silenzio delle vittime le quali, anche a causa della congiuntura economica sfavorevole e di una criticabile politica restrittiva del credito da parte delle banche, sono co-

strette a ricorrere a prestiti ad alto tasso d'interesse e a subire le angherie degli elargitori”. Sensazione analoga è quella riportata da Vincenzo Oliveri, presidente della Corte di Palermo in merito al fenomeno delle estorsioni: “Il fenomeno è tuttora elevato e si caratterizza sempre per la esiguità delle testimonianze da parte delle persone offese, nonostante gli interventi, in controtendenza, delle associazioni anti-racket e le collaborazioni fornite da soggetti che - su loro indicazione - hanno reso dichiarazioni investigativamente utili”.

In mancanza di fiducia nello Stato e nella protezione e sicurezza da questo offerta alle vittime, Cardinale, presidente della Corte nissena segnala come sia stato, in alcuni casi determinante l'ausilio di intercettazioni telefoniche “che hanno permesso - spiega - di scoprire estorsioni che le parti offese, nell'errata convinzione dell'inevitabilità del silenzio, avevano subito per molti anni”. Una fiducia che manca, ancora oggi, nonostante il lavoro svolto dalle associazioni antiracket, un percorso, quello della denuncia, che la maggior parte delle vittime non intraprende, forse anche per via delle conseguenze che l'inserimento in programmi di protezione testimoni (ex art. 10 legge 82/1991) comporta anche in termini di radicamento dal territorio.

Anna Claudia Dioguardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDAMENTO ISCRIZIONI PER TIPOLOGIA DI REATO

		CL	CT	PA	ME	TOT
Estorsione	2011-2012	195	784	592	303	1874
	2012-2013	169	687	489	363*	1345
		-13%	-2%	-17%	+20%	-28%
Usura	2011-2012	23	128	81	53	285
	2012-2013	36	111	70	63*	217
		+56%	-13%	-14%	+20%	-24%

Fonte: Elaborazione dati Corti d'appello periodo 30/06/2012 - 01/07/2013

*Tasso calcolato sulla base del rapporto proporzionale rispetto al dato del periodo 2011/2012

Palermo Difesa diritti umani Amnesty e Giunta insieme

PALERMO – Promuovere attività rivolte alla valorizzazione dei diritti umani e della pace, perché diventino pratiche quotidiane, di primaria importanza, nelle scelte amministrative e politiche del capoluogo. È l'obiettivo del Protocollo d'intesa siglato tra il Comune e Amnesty International (Sezione italiana circoscrizione Sicilia) e approvato dalla Giunta comunale, per la realizzazione del progetto “Palermo-diritti al centro”. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco, Leoluca Orlando. “Questo accordo - ha sottolineato il primo cittadino - permette alla città di Palermo di intensificare il ruolo di Capitale dei diritti, della pace, dell'integrazione e dell'uguaglianza, e avvia anche i lavori per la conferenza annuale commemorativa della Dichiarazione universale dei diritti umani a Palazzo Cefalà che conferisce un premio ad attivisti ed attivisti che si sono distinti nella loro azione di tutela”. Secondo l'assessore alla Partecipazione, Giusto Catania “la scelta dell'amministrazione comunale di siglare un protocollo con Amnesty International è il segno di una volontà di caratterizzare Palermo come città dei diritti umani e di investire sulla tutela e la valorizzazione dei diritti fondamentali”. L'accordo, che avrà la validità di un anno prevede, tra le altre iniziative, il conferimento della cittadinanza onoraria ad almeno un condannato a morte, scelto tra una rosa di biografie fornite da Amnesty e l'intitolazione di una o più vie/piazze della città a chi ha dedicato la vita alla difesa dei diritti dell'uomo. Sono inoltre in programma, attività di educazione ai diritti umani.

Roberto Pelos

L'approfondimento “Il fenomeno si sta diffondendo anche tra gli stranieri”

CATANIA – Sebbene nella maggior parte si tratti di casi associabili al fenomeno mafioso, i reati di usura ed estorsione sembrano godere oggi di un terreno più ampio. Su tale diffusione anche al di fuori delle attività illecite da sempre centrali di Cosa nostra, si sofferma anche il presidente della Corte d'Appello di Palermo, Vincenzo Oliveri che, nella sua relazione sull'anno giudiziario 2012/2013, in merito al reato di usura evidenzia come si tratti di un “fenomeno che ultimamente risulta essersi sviluppato anche all'interno di comunità straniere e tra cittadini extracomunitari di diversa nazionalità”. Il ricorso al circuito illegale del credito risulta essere in costante aumento, indistintamente tra classi sociali. “quanto alle ragioni - aggiunge Oliveri - per cui sono stati richiesti i prestiti, finalizzati al soddisfacimento delle esigenze economiche più disparate, dalla spesa per la cura del familiare gravemente malato, dall'acquisto di sostanze stupefacenti al pagamento di debiti contratti a causa del gioco d'azzardo ed in ultimo - conclude il presidente Oliveri - ma non certo per importanza, alla prosecuzione di attività imprenditoriali da parte di soggetti gravati da debiti con istituti bancari non disponibili ad ulteriori erogazioni”.

All'evento sarà presente anche il *Quotidiano di Sicilia*: seguitemi su www.qds.it

Torna il Festival del giornalismo tra crowdfunding e nuovi business

Dal 30 aprile al 4 maggio Perugia sarà capitale internazionale dei media

PERUGIA – Per cinque giorni, dal 30 aprile al 4 maggio, il Capoluogo umbro si trasformerà nella capitale mondiale del giornalismo. La nuova formula di *business model* (crowdfunding + corporate sponsorship) ha permesso ancora una volta la realizzazione di quello che viene considerato ormai tra i più importanti media event nel panorama europeo: oltre 500 speaker da tutto il mondo, più di 200 eventi, tutto rigorosamente a ingresso libero inclusi di workshop formativi.

L'avventura del crowdfunding, la ricerca di nuovi modelli di business, il futuro dei media in Africa, l'effetto delle rivelazioni di Edward Snowden sul giornalismo, lo stato dei media indipendenti in Russia; la Siria, la guerra, i media e le verità, l'approssimarsi dell'era all-digital, il giornalismo economico-finanziario in Sud America, le donne nei media, la giornata mondiale della libertà di stampa. Sono solo alcuni dei temi su cui la community del Festival internazionale del giornalismo si confronterà a Perugia.

A discutere di politica, di immigrazione e accoglienza, d'Europa, di lobby e trasparenza, di donne e potere e molto altro, ci saranno tra gli altri: Cécile Kyenge l'ex ministra per l'Integrazione nel governo presieduto da Enrico Letta, Luigi Di Maio deputato

del Movimento 5 Stelle e vicepresidente della Camera dei Deputati, Andrea Orlando ministro della Giustizia del Governo Renzi e il presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini.

In pieno clima di elezioni comunitarie, Alessandro Barbera (*La Stampa*) e Stefano Feltri (*Il Fatto Quotidiano*) parleranno di Europa con uno dei principali protagonisti degli ultimi anni, l'ex premier Mario Monti. Nell'occasione, durante la quale verrà presentato il loro libro “La lunga notte dell'euro” (Rizzoli), si discuterà del fallimento dei partiti, della pressione dei mercati, dell'arrivo del governo dei tecnici. Ma si affronterà anche il tema dell'ascesa alla BCE di Mario Draghi e il problema rimosso delle banche.

Moltissimi gli appuntamenti tra incontri-dibattito, interviste, premiazioni, presentazioni di libri, case history, startup e nuove realtà e tendenze editoriali. Non si contano i giornalisti italiani e stranieri presenti all'evento: dal direttore del Tg di La7 Enrico Mentana fino a Margaret Sullivan, public editor del *New York Times*, ex-vicepresidente di *The Buffalo News*, prima donna a ricoprire il ruolo di direttore della testata.

Tra i protagonisti del festival anche



Margaret Sullivan, *New York Times*

Gian Antonio Stella che con Don Ciotti affronterà il tema della corruzione, da Mani Pulite fino ai giorni nostri. Grande attesa per la serata dedicata ai “Racconti di mafia” con Pif e Lirio Abbate.

Circa 50 i workshop gratuiti tra i quali, per la prima volta quest'anno, alcuni sono stati organizzati direttamente da Google, per far conoscere e approfondire tutte le potenzialità di Google News, e da Twitter.

All'evento sarà presente anche il *Quotidiano di Sicilia*. Potrete seguirci su Twitter attraverso l'account ufficiale @Qdsit, oppure sul nostro sito web www.qds.it.

A. Leo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Caltagirone lo sport diventa occasione di riscatto sociale

CALTAGIRONE (CT) - Per questa iniziativa si è voluto prendere come esempio la città campana di Marcianise, dove dentro una palestra tanti boxeur mettono alle corde i pericoli della strada e la camorra. Proprio sfruttando l'aggressività, di ogni ragazzo, si possono dare delle regole e farle diventare sport e voglia di vincere ma soprattutto di riscattarsi. Adesso questa esperienza è ben riuscita, è da lì che sono usciti quattro dei sei azzurri partiti per l'Olimpiade di Pechino. Si vuole tentare lo stesso anche a Caltagirone. Boxe e judo per combattere il disagio e offrire ai giovani e giovanissimi “difficili” opportunità di impegno e riscatto sociale. Sono gli obiettivi del progetto presentato in municipio, che è il frutto della collaborazione fra l'Amministrazione comunale e due belle realtà sportive locali. Tra l'altro una delle due associazioni ha avviato delle attività con ipovedenti e disagiati ottenendo grandi risultati. Hanno sottolineato la valenza dell'iniziativa, che può costituire un utile supporto nella prevenzione della dispersione scolastica, il sindaco Nicola Bonanno, il vicesindaco Salvatore Piazza e gli altri assessori Massimo Favara (Politiche sociali) e Marta Bellissima (Sport), oltre ai due maestri che se lo intestano: Marco Grimaldi, dell'Accademia sport da combattimento Caltagirone (pugilato), e Giuseppe Sapienza, dello Judo club “Kenshiro Abbe”. Le due associazioni, in locali forniti dal Comune avvieranno alla pratica di boxe e judo diverse decine di giovani appartenenti a famiglie seguite dai Servizi sociali e da questi ultimi individuate, che avranno così la possibilità, a costo zero, di praticare una disciplina sportiva capace di formare e temprare importanti doti comportamentali. Nelle prossime settimane, come riferito in conferenza stampa, il progetto verrà messo a punto nel dettaglio e, nel giro di qualche mese, potrà partire.



Omar Gelsomino

© RIPRODUZIONE RISERVATA